

Una firma per sostenere le imprese di prossimità.



Per città **più vive.**



Per città **più accoglienti.**



Per città **più sicure.**

Sostieni la proposta
Confesercenti per la
rigenerazione urbana e commerciale,
firma online su 





Ill.mo Signor Sindaco

e p.c.

Egr. Sig. Segretario Comunale

Agli Uffici competenti

Milano, 28 luglio 2026
Prot. n. 21.2026 AP/ds

OGGETTO: Proposta di legge di iniziativa popolare Confesercenti per la rigenerazione urbana del commercio e dei servizi di prossimità – richiesta collaborazione.

Confesercenti ha promosso a livello nazionale una proposta di legge di iniziativa popolare recante **“Misure per la rigenerazione urbana del commercio e dei servizi di prossimità”**, con l’obiettivo di riportare al centro dell’agenda pubblica il tema della tenuta economica, sociale e urbana delle nostre comunità.

La campagna nasce da una consapevolezza che i Sindaci, gli amministratori locali e i Segretari comunali conoscono bene: quando si impoverisce il tessuto commerciale di prossimità non chiude soltanto un’impresa. Viene meno un presidio di servizio, relazione, sicurezza urbana, socialità e qualità della vita, soprattutto nei centri storici, nei quartieri, nei borghi e nelle aree più fragili.

Per questo riteniamo che la proposta possa rappresentare un terreno di lavoro comune tra rappresentanza d’impresa e autonomie locali. Il commercio di prossimità non è solo una componente economica: è una vera infrastruttura sociale dei territori.

La proposta di legge intende favorire strumenti nazionali più efficaci per contrastare la desertificazione commerciale, sostenere le attività esistenti, agevolare nuovi insediamenti di vicinato, rafforzare i servizi essenziali e promuovere misure fiscali, finanziarie e amministrative dedicate, anche attraverso l’istituzione delle **Zone Economiche Speciali di Prossimità – ZESpro**.

Per portare la proposta all’attenzione del Parlamento è necessario raggiungere l’obiettivo delle **50.000 firme**. A tal fine, chiediamo cortesemente la collaborazione dell’Amministrazione comunale, nel rispetto della piena autonomia istituzionale e organizzativa dell’Ente.

In particolare, chiediamo di valutare:

1. **la diffusione dell’iniziativa** attraverso i canali istituzionali del Comune, informando cittadini, imprese, associazioni e realtà locali della possibilità di sottoscrivere la proposta;



PROPOSTA DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE

Misure per la rigenerazione urbana del commercio e dei servizi di prossimità

Art. 1.

(Finalità)

1. Il presente disegno di legge ha la finalità di assicurare la continuità dei servizi essenziali e di prossimità alla popolazione residente, contrastare i fenomeni di rarefazione commerciale e rafforzare il tessuto economico locale al fine di tutelare la rete di vicinato, salvaguardare i presidi multiservizio e promuovere forme di aggregazione tra imprese operanti nei territori interessati, attraverso la definizione di una normativa per l'istituzione e la disciplina delle Zone Economiche Speciali di Prossimità.

Art. 2.

(Delega al Governo per l'istituzione delle Zone Economiche Speciali di Prossimità ZESpro)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per l'istituzione e la definizione della disciplina delle Zone Economiche Speciali di Prossimità (ZESpro), nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui all'articolo 3.
2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro delle imprese e del Made in Italy, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
3. Gli schemi dei decreti legislativi sono trasmessi alle Camere per l'acquisizione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si esprimono entro trenta giorni dalla data di trasmissione. Decorso inutilmente il termine previsto per l'espressione del parere, i decreti legislativi possono essere comunque adottati. Qualora il termine previsto per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari scada nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto al comma 1 o successivamente, la scadenza medesima è prorogata di novanta giorni.
4. Entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 1, il Governo, ove necessario, può emanare decreti correttivi e integrativi degli stessi nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui all'articolo 3.

Art. 3.

(Principi e criteri direttivi)

1. Nell'esercizio della delega di cui all'articolo 2, il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi: